

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

————

849° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 22 APRILE 1992

————

INDICE

Commissione di inchiesta

Sul caso della filiale di Atlanta della BNL e sue connessioni *Pag.* 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1992

45ª Seduta

Presidenza del Presidente

CARTA

indi del Vice Presidente

RIVA

La seduta inizia alle ore 9,40.

**LAVORI PER LA RELAZIONE FINALE. DETERMINAZIONE DEI CRITERI IN ORDINE
ALLA PUBBLICITÀ DEI DOCUMENTI RACCOLTI DALLA COMMISSIONE**

Il presidente CARTA informa la Commissione che nella seduta di ieri l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha deliberato lo schema della relazione conclusiva. Esso è integrato da una serie di schede di documentazione, all'interno delle quali viene approfondita la narrazione degli avvenimenti più rilevanti richiamati nel testo del primo documento. Lo schema di relazione si inquadra, esplicitandola ed integrandola, nell'impostazione politica unanimemente conferita dalla Commissione al rapporto preliminare consegnato al Presidente del Senato il 23 dicembre 1991. Nel testo oggi all'esame sono stati precisati i giudizi e le valutazioni già indicati in quel documento, mentre, al fine di rendere più agevole la lettura, la parte narrativa è stata svolta in parte con riferimento alle schede di documentazione sopra citate.

Il Presidente informa altresì la Commissione che è pervenuto dalla BNL in data odierna un documento recante le informazioni che egli aveva richiesto circa il contenuto delle consulenze prestate dal signor Scowcroft alla BNL stessa per conto della *Kissinger Associates* e richiamate in recenti interventi alla Camera dei rappresentanti dal presidente della Commissione banche, finanze e affari urbani, Henry B. Gonzalez. Di esso verrà fatta menzione nel testo del documento finale (espungendo pertanto il rilievo critico ieri formulato circa la mancata risposta della Banca), con rinvio alle schede di documentazione che dovranno, per questa parte, essere aggiornate.

All'ordine del giorno della seduta odierna vi è anche la determinazione dei criteri in ordine alla pubblicità dei documenti raccolti dalla Commissione. A tale proposito il Presidente avverte che si potrà procedere alla selezione dei documenti per i quali si ravvisi l'opportunità della pubblicazione, adottando un criterio che contemperi l'esigenza della massima pubblicità possibile con l'osservanza rigorosa del segreto, laddove esso sia stato posto, e degli impegni di riservatezza ai quali la Commissione stessa si è obbligata rispetto ad altre autorità. Di tale orientamento è stato informato il Presidente del Senato.

Va ricordato infatti che sono depositati agli atti della Commissione documenti coperti dal segreto in base alle disposizioni vigenti in materia, mentre altri documenti sono stati resi disponibili per la Commissione da altre autorità (in special modo statunitensi) sotto il vincolo della riservatezza.

Con la seduta odierna si concludono i lavori della Commissione d'inchiesta; tuttavia occorre rilevare che, mentre per quanto riguarda l'Italia è stato messo a punto uno schema di relazione che può ritenersi, allo stato degli atti, esaustivo per quanto concerne gli interrogativi sollevati all'articolo 1 della deliberazione istitutiva del 19 febbraio 1991, negli Stati Uniti la vicenda è ancora aperta e suscettibile di nuovi sviluppi a seguito delle inchieste in corso ovvero di prossima apertura (quale quella della Commissione parlamentare di vigilanza sull'attività dell'Esecutivo del Congresso degli Stati Uniti, promossa per impulso della Commissione agricoltura della Camera dei rappresentanti) condotte da vari organismi pubblici. Pertanto, a fronte dell'emergere di ulteriori elementi, il nuovo Parlamento potrebbe valutare l'opportunità di riprendere l'inchiesta sul caso BNL Atlanta, secondo l'auspicio più volte formulato dalla Commissione e trasposto nella proposta di relazione.

Il Presidente passa quindi ad illustrare più dettagliatamente lo schema all'esame: esso si apre con una premessa, recante alcune considerazioni generali sui lavori della Commissione, che si propone di indicare il metodo e i criteri che hanno ispirato l'inchiesta, nonché le valutazioni che costituiscono i punti fermi di essa. In tale parte della proposta di relazione sono pertanto anticipati non solo alcuni contenuti, ma anche il metodo generale adottato nell'argomentazione, basato sull'attenta ponderazione di ogni giudizio e sul preciso riferimento ai riscontri fattuali di esso. Il secondo ed il terzo capitolo riportano rispettivamente l'indicazione dell'ambito dell'inchiesta ai sensi dell'articolo 1 della citata deliberazione istitutiva del febbraio 1991, ed una sintesi delle risultanze dei lavori della Commissione speciale di indagine, politicamente e cronologicamente antesignana della Commissione d'inchiesta. Il quarto capitolo contiene una sintetica narrativa delle vicende ed una esposizione del percorso compiuto nella ricostruzione dei fatti, da quella originariamente proposta dalla BNL fino a quella che ha faticosamente preso corpo nel corso dell'inchiesta. In proposito occorre ribadire che quest'ultima è stata resa possibile in larga misura grazie ai sopralluoghi effettuati negli Stati Uniti poichè in Italia alle lacune delle informazioni si sono aggiunti anche tentativi più o meno espliciti di sviamento delle indagini. D'altra parte, come è stato più volte sottolineato nel corso delle discussioni della Commissione, la

principale peculiarità dell'inchiesta consiste proprio nel fatto che essa ha avuto ad oggetto un evento accaduto negli Stati Uniti, e che circostanze ivi verificatesi (si ricorda in proposito l'irregolare sequestro dei documenti di Atlanta effettuato dal FBI il 4 agosto 1989, nonché, in generale, l'impossibilità di ascoltare i cittadini americani implicati nella vicenda anche a seguito della reiezione della rogatoria a suo tempo avanzata dalla Commissione, da parte delle autorità competenti) hanno reso ancora più difficile la ricostruzione dei fatti. Nel quinto capitolo sono indicati più analiticamente gli elementi acquisiti dall'inchiesta e le principali conclusioni, nel sesto capitolo sono individuati ruoli e comportamenti delle varie strutture interessate e nel settimo ed ultimo capitolo vengono svolte alcune considerazioni conclusive ed indicate le questioni tuttora aperte.

Nella seduta odierna saranno prese in esame le proposte di modifica eventualmente formulate dai Commissari, nell'auspicio di concludere la discussione in tempi utili per presentare entro la fine della mattinata il testo definitivo del documento al Presidente Spadolini.

Compiuto tale atto, si potrà dare notizia delle conclusioni alle quali la Commissione è pervenuta in una conferenza stampa.

La Commissione accoglie quindi alcuni emendamenti formulati dal senatore GAROFALO: essi riguardano la valutazione del rapporto tra la BNL e l'Iraq (punto 3, pag. 3 della proposta di relazione), nonché alcuni rilievi circa la conoscenza dell'attività della BNL verso l'Iraq da parte dell'ex Direttore generale Pedde e dell'ex Presidente Nesi.

Di conseguenza il punto 3 al primo capoverso della pagina 3 della proposta di relazione risulta così modificato:

«3) la BNL che già aveva avuto intensi rapporti con l'Iraq dall'Italia, fino all'inizio degli anni '80 ha avuto un ruolo primario in questa politica filoiraqina e tuttavia non è rimasta estranea ad altri analoghi "affari" e operazioni internazionali anche con l'Iran, che pure era in stato di guerra con l'Iraq».

Risulta altresì modificato come segue l'ultimo capoverso della pagina 4, relativo ai dottori Nesi e Pedde:

«Ciò non toglie che essi non potevano non essere al corrente della attiva presenza del loro Istituto sul terreno del commercio con l'Iraq».

Su proposta del senatore FORTE viene quindi modificato il secondo capoverso della pagina 5 della Proposta di relazione, che contiene un riferimento al procedimento penale in corso relativo alle commissioni pagate per la vendita all'Iraq di una squadra navale militare di fabbricazione italiana. Il testo risulta pertanto il seguente:

«Il giudice penale accerterà nelle sedi proprie se in questi processi di deviazione si sono inseriti interessi di altra natura. Al riguardo è pendente il procedimento penale innanzi al Tribunale di Genova per le commissioni impropriamente pagate per la vendita della squadra navale».

Dopo che sono state accolte alcune proposte di modifica formale del testo avanzate dal senatore FORTE con riferimento al primo e al

secondo capoverso della pagina 8 e dal senatore RIZ con riferimento al primo capoverso della pagina 19, viene altresì accolta una proposta di modifica formulata dal senatore GAROFALO, relativa all'ultimo capoverso della pagina 23, nel quale è descritto il potenziale divario tra l'obbiettivo di accertamento della verità perseguito dalla Commissione e l'esigenza di tutela dell'immagine e della posizione della BNL. Il testo modificato risulta pertanto il seguente:

«La Commissione, nel valutare questi aspetti delle proprie risultanze, ha preso atto di due esigenze almeno potenzialmente contrastanti: la necessità di tutelare l'immagine e la posizione della banca (ed è in quest'ottica di tutela dell'immagine che, ad esempio, il presidente Cantoni ha confermato alla Commissione di essersi adoperato con le autorità di Governo e tramite i canali diplomatici per contenere ogni ripercussione scandalistica) e l'obbiettivo di accertamento delle verità e delle responsabilità funzionali relative, che costituisce non solo precipua finalità della presente inchiesta, ma anche necessaria premessa per il più efficace rinnovamento della Banca».

Sono quindi accolte altre modifiche formali proposte dal senatore FORTE alle pagine 26 e 27 e 28 della proposta di relazione. Segue quindi una breve discussione tra il senatore FORTE, RIVA e GAROFALO relativamente ad alcune modifiche proposte per la prima parte della pagina 29 riguardanti le prime comunicazioni del Ministro del tesoro sull'accaduto e il comportamento della BNL. Al termine il testo risulta così modificato:

«Lo stesso Ministro del Tesoro forniva in Parlamento, ed in particolare alla nostra Commissione, spunti certo utili ma eccessivamente sobri. La Commissione acquisiva poi autonomamente la prova della insostenibilità del teorema del "lupo solitario". Anche successivamente la Commissione ha dovuto constatare il verificarsi di resistenze da parte della struttura della B.N.L., con l'oggettiva acquiescenza dei suoi vertici, ad affrontare con il necessario rigore e l'opportuna chiarezza e trasparenza i vari aspetti della vicenda, limitandosi la struttura della B.N.L. a prendere atto gradualmente delle risultanze via via acquisite dalla Commissione, riproponendo peraltro sistematicamente argomentazioni giustificative di tutte le lacune e negligenze man mano evidenziatesi, o riferendole impersonalmente a carenze globali».

La Commissione approva quindi alcuni emendamenti di carattere formale al capoverso della pagina 30 ed al secondo capoverso della pagina successiva proposti dai senatori FORTE e RIVA.

Su proposta della senatrice FERRAGUTI il terzo capoverso della pagina 34, relativo alle discordanze registrate tra alcune dichiarazioni rese dal presidente della BNL, professor Cantoni, alla Commissione il 5 giugno 1990 e la memoria presentata dall'amministratore delegato, dottor D'Addosio, l'8 ottobre 1991, viene così modificato:

«Una più recente memoria – fornita su richiesta della Commissione in data 8 ottobre 1991 da uno degli amministratori delegati, il dott. D'Addosio, a nome della BNL – presenta circa la meccanica palese delle operazioni un quadro diverso, tardivamente coincidente del resto,

almeno in parte, con quanto nel frattempo direttamente e compiutamente accertato dalla Commissione d'inchiesta».

Dopo aver accolto una modifica formale proposta dal senatore FORTE al primo capoverso della pagina 52, segue una breve discussione tra i senatori GAROFALO, RIVA, FORTE e RIZ, circa l'opportunità di riformulare il secondo capoverso della pagina 66, riguardante la successiva autorizzazione da parte della Direzione Centrale della BNL di operazioni a favore dell'Iraq già effettuate da Atlanta. Il testo viene pertanto così modificato:

«La seconda vicenda che si affianca alla precedente e ad una non trascurabile sequela di operazioni e di sconfinamenti di Drogoul rilevati da altre filiali o dalla stessa sede centrale riguarda due fidi, sempre all'Iraq, rispettivamente per 20 milioni e 50 milioni di dollari autorizzati tra il giugno ed il luglio 1989 da Roma, il primo dal Comitato esecutivo in quanto non collateralizzato, il secondo da un Amministratore delegato in quanto all'apparenza collateralizzato e quindi in ipotesi senza rischio. In entrambi i casi i responsabili dell'inoltro della pratica ai vertici decisionali hanno sottaciuto a questi ultimi (anche nella formulazione dei prescritti moduli) che si trattava di sconfinamenti su richieste risalenti al dicembre precedente, e per i quali i nuovi direttori della filiale di New York e dell'Area americana avrebbero ritenuto opportuno anziché prendere provvedimenti sanzionatori sollecitare una 'regolarizzazione'. Continuavano cioè nei confronti degli abusi anche palesi di Atlanta, quella tolleranza e quello scarico di responsabilità che lasciavano Drogoul allo scoperto, ma libero di restarvi».

Il presidente CARTA fa quindi presente che nel settimo capitolo sono stati introdotti aggiornamenti relativi ad alcuni episodi di particolare rilevanza verificatisi nelle ultime fasi dell'inchiesta. In particolare, viene ricordata l'effrazione avvenuta presso gli uffici dell'archivio della Commissione, dell'11 marzo 1992: si tratta infatti di un episodio assai grave, rispetto al quale la Commissione ha ritenuto di dover conferire al SISMI un incarico per lo svolgimento di indagini, per quanto di competenza di tale organismo, del cui esito dovrà essere posto al corrente il nuovo Parlamento. In secondo luogo, sono illustrate le ragioni dell'ultima missione compiuta negli Stati Uniti e resa necessaria dalle iniziative di indagine che sono in corso o stanno per essere intraprese ad opera di diverse autorità di quel paese. Nel corso dei contatti con rappresentanti delle Commissioni parlamentari statunitensi a vario titolo interessate alla vicenda di BNL Atlanta non è stata esclusa la possibilità di una richiesta di testimonianza innanzi agli organi inquirenti del Congresso di componenti della Commissione e segnatamente del suo Ufficio di Presidenza. Un altro importante elemento riguarda la segnalazione dell'intento della *Commodity Credits Corporation* di contestare gli obblighi che deve ancora assolvere verso la BNL, nella misura di quasi 500 miliardi di lire.

Segue un breve dibattito su alcune proposte di modifica del capitolo 7 avanzate dal senatore RIZ, nel quale intervengono i senatori CARTA, RIVA, ACQUARONE e FORTE. Al termine la prima parte del capitolo 7, di cui viene modificato il titolo, risulta così formulata:

«7) ALTRE INDAGINI IN CORSO

Nelle ultime settimane della legislatura, mentre la Commissione provvedeva alla redazione della presente relazione si è avuto l'episodio dell'effrazione ad opera di sconosciuti nell'archivio della Commissione. Sono in corso le ordinarie indagini dell'autorità giudiziaria, mentre su richiesta della Commissione altra indagine viene svolta dai Servizi di sicurezza. In questo periodo sono continuati contatti e verifiche a cura della presidenza e dello staff con gli interlocutori americani del Congresso, del General Accounting Office e della Procura distrettuale dello Stato di New York. Queste annotazioni sono pertanto aggiornate al 17 aprile 1992, alla luce di una missione finale di verifica compiuta negli ultimi giorni utilizzabili ai nostri fini, con scrupolo di attendibilità corrispondente alla delicatezza dell'oggetto dell'inchiesta».

Su proposta del senatore RIVA, secondo quanto già anticipato dal presidente Carta, il punto b) del capitolo 7 viene riformulato con un riferimento alla informativa sulla consulenza prestata alla BNL dal signor Scowcroft per conto della *Kissinger Associates* di cui ha fatto riferimento in apertura di seduta il Presidente. Il testo risulta pertanto il seguente:

«b) la Commissione banche del Congresso renderà pubblico nel prossimo mese di maggio un rapporto interinale, con particolare riferimento al ruolo dei servizi e del Consiglio Nazionale di Sicurezza, nonchè alla collaborazione prestata per alcuni anni alla BNL dall'ex segretario di Stato Kissinger e attraverso la Lubjanska Bank dal sottosegretario Eagleburger; nonchè - in termini di consulenza continuata anche diversi mesi dopo il 4 agosto 1989 - dalla Kissinger Associates e dall'attuale consigliere per la Sicurezza nazionale Scowcroft; le informazioni richieste alla BNL sono giunte in data odierna: di esse si dà conto nelle schede di documentazione allegate».

Su proposta del senatore RIZ viene altresì riformulata la lettera d) del capitolo 7 della proposta di relazione. Essa viene inoltre posposta alla lettera e). Risulta conseguentemente modificato l'ordine delle lettere contrassegnanti i paragrafi del capitolo, cosicchè il testo definitivo della nuova lettera e) risulta essere il seguente:

e) nel prossimo giugno si aprirà il dibattimento processuale ad Atlanta. In esso Drogoul potrà confermare quanto già dichiarato nei contatti con la nostra Commissione, e cioè la consapevolezza e la tolleranza dei vertici di Roma della BNL e delle Autorità federali a fronte della macchina finanziaria attivata a favore dell'Iraq. È però anche possibile che Drogoul acceda a forme di patteggiamento che svuotino di contenuto o comportino il venir meno della fase dibattimentale».

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione sulla proposta di relazione ed avverte che si procederà alla votazione finale del documento.

Nell'annunciare il voto favorevole della sua parte politica allo schema di relazione, il senatore RIZ raccomanda la pubblicazione delle

schede di documentazione che integrano il documento. Ritiene altresì che la Commissione possa conferire al Presidente il mandato di sovrintendere alla pubblicazione dei documenti secondo i criteri enunciati in apertura di seduta.

Prende quindi la parola il senatore FORTE per annunciare il voto favorevole del Gruppo socialista sullo schema di relazione sottoposto all'esame della Commissione. Egli si associa alla richiesta di pubblicazione delle schede di documentazione avanzata dal senatore Riz, nonchè alle proposte relative ai criteri da adottare per la pubblicazione dei documenti, raccomandando comunque di privilegiare le esigenze di trasparenza.

Intervenendo a nome del Gruppo democratico cristiano, il senatore ACQUARONE si dichiara a favore dello schema di relazione. Per quanto concerne la pubblicazione dei documenti acquisiti dalla Commissione, egli, nel dichiararsi d'accordo con i criteri enunciati dal Presidente in apertura di seduta, si rimette al prudente apprezzamento di questi per quanto riguarda la selezione dei testi, in base al principio enunciato di contemperare esigenze di trasparenza e di riservatezza. Nel sottolineare la positività del lavoro svolto dalla Commissione, egli esprime il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Presidente e dai Vice presidenti e da tutti i componenti della Commissione.

Il senatore COVI sottolinea il clima di unanimità nel quale si sono svolti i lavori, fino alla redazione della proposta di documento finale che egli, a nome del Gruppo repubblicano, dichiara di condividere. Conviene inoltre con quanto affermato dal senatore Acquarone circa l'opportunità di rimettere all'apprezzamento del Presidente la decisione circa la pubblicazione dei documenti. Nel rivolgere un cordiale ringraziamento al Presidente, ai membri dell'Ufficio di Presidenza ed a tutti i commissari per l'opera svolta, ribadisce l'opportunità delle missioni negli USA, determinanti per fare luce su aspetti fondamentali della vicenda.

La senatrice FERRAGUTI annuncia il voto favorevole del Gruppo comunistaPDS sullo schema di relazione. Nell'esprimere soddisfazione per il lavoro svolto in un clima di unanimità che ha consentito una ricostruzione precisa ed ampia dei fatti, sottolinea l'importanza del rapporto di collaborazione stabilito con alcune autorità statunitensi ed in particolare con gli organismi parlamentari.

Secondo il senatore GAROFALO va sottolineato il valore delle conclusioni politiche che la Commissione si appresta ad approvare, e che sono state rese possibili dall'opera costante di tutti i commissari, e dal ruolo di stimolo e di direzione svolto dal Presidente e dal Vice presidente Riva ai quali rivolge un cordiale ringraziamento, auspicando, infine, che il nuovo Parlamento raccolga l'invito formulato nelle conclusioni dei lavori a riprendere in mano l'inchiesta.

Dopo aver annunciato il voto favorevole del Gruppo della Sinistra Indipendente (sottolineando inoltre che esso è l'ultimo atto politico

compiuto in Senato da tale Gruppo, almeno per quanto concerne la legislatura che si apre) il senatore RIVA dichiara di consentire con quanto affermato circa l'opportunità di affidare all'apprezzamento del Presidente la delicata materia della pubblicazione degli atti, secondo il criterio già enunciato di contemperamento dell'esigenza di trasparenza con l'impegno alla riservatezza. Nell'auspicare anch'egli che il nuovo Parlamento possa promuovere la ricostituzione di una Commissione d'inchiesta sul caso BNL Atlanta e che di tale iniziativa si facciano parte diligente i componenti della Commissione eletti nella nuova legislatura, egli esprime vive parole di apprezzamento per il lavoro svolto e rivolge un cordiale ringraziamento ai collaboratori della Commissione.

Il presidente CARTA rileva con compiacimento il clima di unanimità politica e di personale amicizia nel quale la Commissione si accinge a concludere il proprio lavoro. Un lavoro arduo, che ha visto l'impegno di intelligenza e di professionalità di tutti i commissari e che ha proceduto con una unità di intenti che ha reso possibile il superamento di notevoli ostacoli. A nome di tutta la Commissione egli rivolge altresì un sentito ringraziamento al Presidente del Senato per la cordialità, la comprensione e la simpatia con le quali ha seguito ed assecondato l'attività della Commissione.

L'esperienza che si chiude con la seduta odierna dimostra come positivi risultati politici possano essere raggiunti anche nel rispetto pieno dei ruoli istituzionali, ed a questo proposito va sottolineata l'importanza delle Commissioni parlamentari di inchiesta come veicolo di trasparenza e di raccordo tra istituzione e cittadini. Sotto questo punto di vista, la Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso BNL Atlanta ha lavorato al meglio, con l'intento di restituire ad una istituzione per gran parte sana come la BNL un patrimonio di fiducia, compromesso dalla vicenda oggetto dell'inchiesta.

Non si deve infine dimenticare quanto già sottolineato in altri interventi, circa la permanenza di iniziative d'inchiesta sul medesimo oggetto negli Stati Uniti: esse rendono quanto mai opportuna la segnalazione, rivolta al nuovo Parlamento, dell'opportunità di non rinunciare a compiere ulteriori passi lungo la strada dell'accertamento della verità. Il Presidente prende altresì atto delle indicazioni unanime espresse dai rappresentanti di tutti i Gruppi politici in ordine ai criteri ed alle modalità indicate per la pubblicazione dei documenti acquisiti dalla Commissione.

Dopo essersi associato all'apprezzamento espresso nei confronti del lavoro svolto dai collaboratori della Commissione, il Presidente rivolge un caloroso ringraziamento a tutti i commissari, augurandosi che lo stile di umana cordialità e apertura politica che ha caratterizzato i lavori possa offrire esempio e conforto a quanti si apprestano a riprendere la loro opera di parlamentari all'interno delle nuove Camere.

Viene quindi posta ai voti ed approvata all'unanimità la relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso della filiale di Atlanta della BNL e sue connessioni.

La seduta termina alle ore 11,50.